

ASL 1 L'AQUILA: MINIME PATOLOGIE DEL CUORE, ECCO NUOVO MACCHINARIO

29 Aprile 2015



L'AQUILA Un macchinario con potenza doppia, rispetto a quello già in dotazione, per indagare nei più reconditi dettagli le patologie del cuore, che fa del San Salvatore dell'Aquila uno dei migliori centri d'Italia per la diagnosi e delle malattie cardiache.

Si tratta della nuova risonanza magnetica 3 Tesla, da alcuni mesi a disposizione della cardio-radiologia dell'ospedale del capoluogo, grazie a cui la cura delle malattie cardiache ha ingranato le marce alte: l'alta qualità dell'immagine dissolve infatti complicati dubbi sull'edema cardiaco, rivela se c'è infiammazione o pericolo di infarto e anticipa la diagnosi dell'elettrocardiogramma da sforzo.

Il macchinario 3 Tesla, che nei mesi scorsi si è aggiunto all'altra apparecchiatura di cui già dispone il reparto, ha alzato notevolmente l'asticella della qualità del San Salvatore in termini di capacità di diagnosi.

La cardioradiologia dell'Aquila cominciò a praticare la risonanza magnetica del cuore già nel 1988, tra le primissime in Italia insieme con realtà importanti come Milano e Firenze.

Da allora il servizio cardio-risonanza magnetica, il cui responsabile è il professor Ernesto Di Cesare (il direttore è il prorettore dell'Università dell'Aquila, Carlo Masciocchi) ha affinato sempre più le proprie dotazioni tecnologiche e nei mesi scorsi ha compiuto un ulteriore, decisivo salto di qualità, dotandosi del nuovo macchinario 3 Tesla, due volte più potente di quello, a 1,5 tesla, già a diposizione del reparto.

E così la risonanza magnetica del cuore, esame che per accuratezza e complessità dura tra i 40 e i 50 minuti, con la nuova versione ultramoderna è ora capace di "frugare" con impressionante profondità nelle "pieghe" del cuore.

A distanza di pochi mesi dalla sua attivazione il nuovo strumento della cardioradiologia, grazie all'altissima risoluzione caratterizzata da un eccezionale nitore dell'immagine e da esaltazione del dettaglio, è stato utilizzato in via sperimentale su circa 40 pazienti con risultati davvero superiori alle aspettative.

I primi dati dimostrano infatti una straordinaria capacità della macchina di "zoomare" sui più minuti particolari del muscolo cardiaco, svelando così la morte cellulare anche di piccolissime parti, persino di un solo grammo di organo.

Il cambio di passo in potenza investigativa, rispetto al macchinario già a disposizione, permette inoltre allo specialista di risolvere alcuni dei rebus ricorrenti che solo un'alta risoluzione può svelare: ad esempio differenziare dolori al petto riconducibili a miocarditi e infiammazioni, oppure a segnali di infarto anche di entità minima. Il 3 tesla, in questo senso, è un 'oracolo' decisivo nella diagnosi che si accompagna all'alta professionalità dello specialista.

"Inoltre - spiega il professor Di Cesare - siamo in grado di stabilire, anche in condizioni di stress, più accuratamente del

tradizionale elettrocardiogramma da sforzo, se e perché l'ossigeno non arrivi a sufficienza al cuore a causa di una stenosi, cioè di un restringimento dell'arteria".

La cardio-risonanza magnetica dell'Aquila, molto conosciuta anche in Italia, è oggi centro coordinatore, a livello nazionale, del registro delle risonanze magnetiche cardiache.

Il registro riporta le indicazioni più frequenti della risonanza magnetica del cuore scaturite dal monitoraggio dell'attività di 40 ospedali italiani.

Il ruolo di primo piano dell'ospedale "San Salvatore", in questo contesto nazionale, è dovuto, si legge in una nota, "oltreché alla dotazione tecnologica, al possesso di una qualificata professionalità, sia nella radiologia sia nella cardiologia, da parte di chi dirige il reparto. Professionalità che si ritrova oggi, in tutto lo Stivale, in non più di una decina di luminari della disciplina".